

Ciò che mi induce a proporre questo emendamento si è la considerazione che i porti militari di prima classe si possono considerare per analogia come piazze forti. Ora, ai comandanti delle piazze forti viene tenuto conto del servizio prestato per intero, e così si dovrebbe fare anche per questi porti.

È da ritenere altresì che ai forti di prima classe va quasi sempre annessa la direzione dei bagni, il che porta un maggior carico di responsabilità e maggior lavoro.

Nei porti militari di prima classe c'è un convegno quasi giornaliero di bastimenti da guerra di tutte le nazioni, come ancora è colà che scorgiamo la maggiore affluenza di bastimenti mercantili, per il che, sia pel verso della polizia del porto, e delle svariate relazioni che è d'uopo tenere coi consoli, colle autorità e coi capitani dei legni, sia ancora per i molteplici incumbenti cui soggiace per proprio ufficio, si può dire tutt'altro che sedentario il posto del comandante del porto, ed io affermo che i comandanti di questi porti avrebbero che fare tutte le 24 ore del giorno, a voler bene disimpegnare quanto è dalla lor carica richiesto.

Si debbe altresì considerare che gli ufficiali superiori della marina non hanno che un numero ben limitato di posti a cui possono aspirare a capo della loro carriera per servizio, che si suol appellare militarmente sedentario.

Possono essere talora destinati perfino dei contrammiragli a comandanti di quei tali porti, dei quali ufficiali poi, all'evenienza dei casi, si ha bisogno, per essere richiamati ad un comando attivo nella squadra.

Noi tutti sappiamo che, nella marina massime, è la vecchia esperienza dell'ufficiale provetto che talora viene implorata nei momenti supremi, come sono quelli d'una guerra; per cui è d'uopo tenere ancora questi ufficiali in una certa attività, almeno moralmente, e non far loro sentire, per dir così, che sono definitivamente messi a riposo. (*Si parla a sinistra*)

*Una voce a sinistra.* Sarà sempre un privilegio!...

**DECANDIA.** Io dirò a coloro, i quali veggon di mal occhio che si possa in qualche modo invocare dei privilegi per le armi speciali, e segnatamente per la marina, che una potenza come la nostra, la quale nel suo avvenire politico può acquistare un'importanza somma sotto il punto di vista marittimo, deve cercare tutti i mezzi per favorire la marineria, e recarle incremento, e deve perciò invogliare i giovani ufficiali ad abbracciar questa penosa carriera, assicurando loro nei vecchi giorni un'esistenza, dirò, non solamente proficua, ma circondata dalla più lusinghiera considerazione; e in questo intendimento io insisterei perciò, che la Camera volesse accogliere favorevolmente il mio emendamento; è nell'interesse massimo dello Stato, non per mero privilegio di corpo, che io ravviso utile che gli ufficiali addetti ai porti militari, siano sempre considerati come ufficiali in piena attività di servizio perchè da un giorno all'altro noi possiamo aver bisogno dell'opera loro.

**DEL CARRETTO, relatore.** La Commissione credette naturalmente che tra coloro il cui servizio è computato per la metà si dovessero collocare quelli che coprono un impiego che è riguardato come sedentario.

L'impiego di capitano di porto o spiaggia essendo tenuto come servizio sedentario, non poteva annoverarsi tra quelli in attività.

Farò inoltre notare che è vero che questi capitani di porto hanno molte occupazioni, massimamente nei porti ove approda e d'onde parte maggior numero di bastimenti; ma siffatte fatiche sono compensate mediante i diritti che si perce-  
vono sovra questo movimento.

Si è anche asserito che costoro possono essere chiamati all'attività.

Io faccio osservare che tutti i militari ponno esser chiamati a rientrare nelle file dell'esercito quando ne occorra il bisogno, e che tornando in attività, essi fruiscono dei vantaggi che ad essa sono annessi.

Per tali motivi io non credo che si debba accettare l'emendamento proposto dal deputato Decandia.

**DECANDIA.** Faccio osservare all'onorevole relatore che è mestieri distinguere il porto dalla darsena.

Io credo che nel vocabolo *porti*, quale l'usano i Francesi, stia appunto l'equivoco, e siasi voluto prendere in senso troppo lato il suo significato, mentre nei loro regolamenti, equivalente a ciò che noi diciamo *porto*, essi usano la parola *rade*.

Ciò premesso, io dico che quando si tratta del comando locale di una darsena, non si può contendere, che più limitata essendò la sfera delle sue attribuzioni, più lievi non ne siano le fatiche. Quando poi si tratta di un porto, massime di prim'ordine, la cosa è ben diversa, e non v'ha dubbio che il comandante di esso ha maggiori occupazioni di quelle che possono abitualmente incumbere ad un comandante di una piazza forte.

Quanto ai diritti a cui accennò il signor relatore, io non so per verità quali essi siano, e credo anzi, che se per l'addietro alcuni ne percepivano, sono ora tutti aboliti.

Io reputo quindi utilissimo che lo Stato conservi molti di questi ufficiali di marina in attività di servizio, od almeno siano considerati come tali, imperocchè spesso, ripeto, occorre di dover ricorrere alla loro esperienza. Vero è che gli ufficiali possono esser richiamati dal servizio sedentario al servizio attivo, all'occorrenza dei casi; ma non vi ha più quello stesso effetto morale: imperocchè onde l'ufficiale possa essere veramente considerato ancor utile all'attivo servizio, è d'uopo che ricopra un posto, il quale abbia attribuzioni da farlo considerare come tale. In conseguenza insisto nel mio emendamento.

**PRESIDENTE.** Domando se è appoggiato l'emendamento proposto dal deputato Decandia.

(È appoggiato.)

Pongo ai voti la prima parte di quest'articolo, la quale è così concepita:

« Qualunque servizio effettivo si computa per intero sino al compimento degli anni richiesti pel conseguimento del *minimum* della pensione.

« E quanto al tempo eccedente il servizio militare dei porti e quello dell'artiglieria di costa è computato solo per metà. »

(La Camera approva.)

La parola è al signor relatore.

**DEL CARRETTO, relatore.** Accennerò al signor deputato Decandia, che ove avesse sotto gli occhi il regolamento dei porti, vedrebbe che gli ufficiali che sono destinati al comando dei medesimi non fanno più parte dell'attività.

Soggiungerò inoltre essere tanto vero che questi ufficiali percepiscono dei diritti sopra l'entrata ed uscita dei bastimenti, ed altri, che essi vengono retribuiti con tenuissimi stipendi, e ciò per la ragione appunto del compenso che ricevono nella percezione di questi diritti.

Dirò in ultimo, che credo che il signor ministro di marina stia attualmente occupandosi di un regolamento relativo ai porti dello Stato. In occasione della discussione del medesimo si potrà stabilire che i porti di prima classe siano affidati a comandanti il cui servizio sia computato come fossero in attività.